

Bianca come la luna

Inviato da Francesca Caruso
venerdì 16 dicembre 2016

Tweet

```
!function(d,s,id){var js,fjs=d.getElementsByTagName(s)[0],p=/^http:/.test(d.location)?'http':'https';if(!d.getElementById(id)){js=d.createElement(s);js.id=id;js.src=p+'://platform.twitter.com/widgets.js';fjs.parentNode.insertBefore(js,fjs);}(document, 'script', 'twitter-wjs');
```

Bianca come la luna

Con “Bianca come la luna” (edito da Einaudi) Hwang SÒk-YÒng scrive un romanzo in cui la protagonista è immersa in un doppio tessuto sociale. Raccontando le traversie di Bari, l'autore dipinge un quadro delle situazioni miserevoli in cui vivono i migranti e gli emarginati e di quando si è stranieri in terra straniera.

Bari è la settima figlia di una famiglia coreana e come la principessa Bari della leggenda vivrà una serie di vicissitudini dure da superare. Bari viene abbandonata dalla madre, ma riportata a casa dal fedele cane Ch'ìlsÒng e dalla nonna, che se ne prenderà cura e le racconterà più volte ciò a cui è destinata: scoprire l'elisir di lunga vita. La ragazza ha il dono di vedere il passato delle persone e le anime dei defunti. Il suo dono le sarà utile per il cammino che la porterà dall'altra parte del mondo. Dopo la disgregazione della sua famiglia, l'aver imparato a fare i massaggi ed essere sbattuta in un container pieno di clandestini su una nave diretta a Londra, Bari dovrà lavorare strenuamente per ripagare il debito della traversata, ma in questa città troverà persone buone e solidali e anche l'amore di un uomo.

La storia di Bari è la storia dei molti, troppi dimenticati e migranti, che lasciano il loro paese in cerca di un futuro migliore stipati nei container di una nave (o di un camion), ammassati come sardine, senza aria e al buio per quasi l'intero viaggio. Molti troveranno la morte proprio durante il viaggio e le donne subiranno abusi dall'equipaggio.

“Sdraiata sulle assi del pavimento, sballottata dalle onde e stordita dall'assordante frastuono delle macchine, chiudevo gli occhi e lasciavo librare nell'aria la mia anima. Mi sembrava proprio di togliermi di dosso un vestito o un guscio. Qualcosa si staccava dal mio corpo senza rumore. Avvertivo in me la sensazione di un tessuto leggero che si stracciava e poi di qualcosa che spiccava il volo in quell'oscurità” racconta la protagonista. Alcune donne sopravvivono estraniandosi da quanto gli accade intorno e riescono a rifarsi una vita piena, altre sono talmente devastate dalle brutalità subite da rifugiarsi nella droga, non riuscendo a fare altro che prostituirsi.

In tutto ciò Hwang SÒk-YÒng dà voce ad un aspetto positivo, mostra una Londra pervasa da una moltitudine di lingue e religioni, che sanno convivere insieme. Il condominio in cui Bari va ad abitare è popolato da stranieri, solidali gli uni con gli altri e amicali. L'autore sottolinea come a volte ci voglia poco per vivere tutti in armonia e che aiutarsi non costa nulla, ma arricchisce la nostra vita.

Il titolo italiano del romanzo si riferisce alla strada “bianca come la luna” percorsa da Bari nei sogni allucinatori per raggiungere la nonna.

Avido lettore, Hwang SÒk-YÒng vuole diventare scrittore fin da piccolo, ma il suo cammino di vita – come quello dei suoi personaggi – è lastricato di prove. Nel corso degli anni è stato imprigionato per motivi politici, lavora in una fabbrica di sigarette e in diversi altri cantieri. Poi con riluttanza deve partecipare alla guerra in Vietnam. Nel 1970 sulla base delle esperienze avute fino a quel momento scrive il racconto “La Pagoda”, che vince un premio letterario. Ciò gli permette di scrivere il suo primo romanzo “Il signor Han”, a cui ne seguono tanti altri, intervallati dall'essere incarcerato nel 1993 a Seoul per la violazione della sicurezza nazionale. Le organizzazioni umanitarie di tutto il mondo si mobilitano per la sua liberazione, che avviene nel 1998.

Per il suo lavoro di scrittore e di uomo coreano latore di testimonianza nel mondo, KenzaburM Le lo considera “il miglior ambasciatore della letteratura asiatica”.

Questo suo ultimo libro pubblicato in Italia “Bianca come la luna” custodisce in sé un'ampia visione degli orrori subiti dalla maggior parte dei migranti e dei dimenticati di ogni dove, ma non ne dà – probabilmente per volontà dell'autore – una visione incisiva. Ciò che accade alle persone intorno a Bari è appannato dalle sue allucinazioni, in alcuni momenti sembra essere un elenco di brutture, così da rimanere sottotraccia e non incupire il lettore. Proprio per questa ragione è un romanzo per tutti i palati o quasi.

Bianca come la luna

Titolo originale: Baridegi

Anno di pubblicazione originaria: 2007

Autore: Hwang SÒk-YÒng

Traduzione: Andrea De Benedittis

Casa editrice: Einaudi, 2016

Pagine: 220

Prezzo: € 19.00 (e-book disponibile)

Francesca Caruso